

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

#SiamoEducazione

IV Giornate dell'Educatore e Premi La Valla



#SiamoRete

Né il giorno né l'ora

Intervista a Raúl Cremades sul Fr. Servando Mayor

#SiamoMaristi

Intervista: Carlos Mario McEwen

FORUM INTERNAZIONALE SU

LA VOCAZIONE

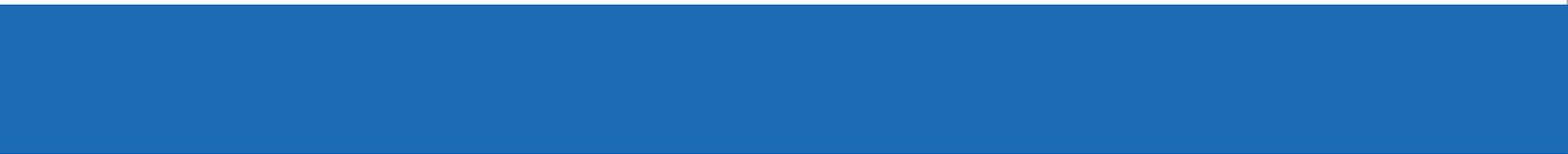
MARISTA LAICALE



#SiamoFamiglia

“Ballando al ritmo dello Spirito”

FORUM INTERNAZIONALE SU LA VOCAZIONE MARISTA LAICALE



INDICE

#SiamoFamiglia

Ballando al ritmo dello Spirito (Ana Gómez Haro)

#SiamoMaristi

Intervista – Carlos Mario McEwen Ochoa

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMediterraneo

Campagna Montagne

#SiamoEducazione

I Maristi Mediterranea, zona Spagna, celebrano la IV Giornate dell'Educatore

#SiamoRete

“Né il giorno né l'ora”

(Intervista a Raúl Cremades sul Fr. Servando Mayor)

#SiamoAmbienteProtetto

Sosteniamo i Diritti dei Bambini a scuola

#SiamoTerra

In bicicletta fino a Maristi Algemesi

Ballando al ritmo dello Spirito

Ana Gómez Haro

Dal 4 all'11 novembre sono stata a Roma per vivere il Forum Internazionale della Vocazione Marista Laicale come una delle laiche invitate dalla Provincia di Mediterranea. 33 Fratelli e 48 laici/laiche abbiamo partecipato a questa terza tappa ed è stata, da un lato, un'esperienza di comunione tra Fratelli e laici che camminano insieme, condividendo vita, riflessioni, visioni; dall'altro, un'esperienza di diversità in cui eravamo persone provenienti da ogni parte del mondo che vibravano per la vocazione marista.

Fin dall'inizio, i sentimenti di gioia erano comuni e i sorrisi erano l'espressione abituale. L'inizio del forum è stato all'insegna della danza. Veniva suonata della musica e c'erano dei movimenti da seguire. All'inizio eravamo un gruppo informe e senza ritmo, ma a poco a poco siamo entrati in sintonia con gli altri. Chi andava più veloce doveva andare più piano, e chi andava più piano doveva affrettarsi un po'. La danza e il movimento, nelle sue diverse forme, ci hanno accompagnato in questo processo: ballare per benedirsi a vicenda, per ringraziare Dio e anche per divertirsi.

Siamo stati invitati a mescolarci, perché la lingua non era un ostacolo e c'erano molti modi per comunicare. E la cosa più importante: che il forum non era nostro, ma apparteneva allo Spirito, e per questo, in ogni momento, lo abbiamo invocato e mantenuto presente nel nostro cammino.

Fratel Ernesto Sanchez ci ha invitato nell'accoglienza ad "andare oltre", ad essere ascoltatori aperti, attenti e accoglienti gli uni verso gli altri. L'ascolto contemplativo era un'esperienza che praticavamo ogni giorno per accogliere ciò che l'altro ci diceva e per essere attenti a ciò che accadeva dentro ognuno di noi in questo ascolto.



Durante il Forum si è lavorato sui quattro obiettivi, leggendo preventivamente quanto inviato dalle diverse unità amministrative. Abbiamo condiviso il dialogo a coppie, nei nostri tavoli o nelle nostre fraternità, con diversi partecipanti al Forum. Sono stati momenti molto ricchi, in cui ognuno ha contribuito con la propria realtà e in cui ci si è sforzati di scorgere sentimenti e conoscenze comuni e anche di identificare ciò che deve essere ulteriormente riflettuto. Nei quattro obiettivi abbiamo ricevuto "soffi dello Spirito" che continueremo ad approfondire nelle prossime tappe:

1

1. Approfondire la comprensione della vocazione marista con particolare attenzione alla **vocazione laica marista**.

Sentiamo che è un dono di Dio al mondo che viene accettato liberamente e volentieri.

2

2. Rivedere e proporre processi e **itinerari** di formazione e **accompagnamento** della vocazione laicale

Abbiamo bisogno di itinerari di formazione e accompagnamento che generino processi di discernimento, per i quali sono necessarie risorse umane e finanziarie.

3

3. Riflettere e proporre possibili **modi di vincolarsi al carisma** marista.

Constatiamo che alle chiamate che Dio fa, ci sono persone che sentono di dover rispondere legandosi al carisma affinché la missione marista possa andare oltre.

4

4. Conoscere, riflettere, esplorare e proporre possibilità di **strutture giuridiche** (civili e/o canoniche) per il laicato marista.

Sentiamo che tutto l'AMORE che abbiamo già sperimentato deve essere convertito in MATERIA; quindi, vogliamo una struttura inclusiva e rispettosa che ci dia riconoscimento e, soprattutto, ci aiuti a trascendere ciò che abbiamo già sperimentato.

Per me è stato un dono di Dio poter partecipare al Forum, ho sentito il mio cuore ardere ascoltando gli altri, come è successo ai discepoli di Emmaus. Tutti noi che eravamo lì abbiamo sentito che "la nostra vita sarà spesa" nell'essere maristi. Lo spirito di famiglia, la presenza, gli incontri e i piccoli dettagli sono stati ciò che ci ha guidato nel seguire il nostro carisma. Mi sono sentita invitata a rischiare, a non avere paura e a continuare a impegnarmi in questo stile di vita.

La mia sensazione dopo il Forum è che noi, come Laicato Marista, vogliamo continuare a danzare e vogliamo costruire quella canzone, quella melodia che sentiamo come nostra, che ci invita a ballare e che contagia chiunque ci veda.

Puoi partecipare a questa danza in qualsiasi momento, perché è aperta, accogliente e un dono che Dio ci ha fatto attraverso San Marcellino? Balli?



INTERVISTA – CARLOS MARIO MCEWEN OCHOA

Fr. José María Ferre

Fr. Carlos Mario è nato a Medellín, in Colombia, 62 anni fa. Lui e suo fratello gemello sono stati i primogeniti di una famiglia di sei figli. Nel 2008 è andato a lavorare in Libano e, dal 2016, è Coordinatore per il Libano e la Siria della Provincia Mediterranea, di cui attualmente fa parte.

Carlos è un uomo attivo e intraprendente, con una ricca personalità, molte qualità e di facili relazioni. Il suo cuore aperto, senza frontiere, lo ha portato a lavorare in diverse regioni del mondo marista.

Come è nata la tua vocazione marista?

Ho fatto i miei primi studi in una scuola non marista. Lì ho incontrato alcuni giovani fratelli maristi che erano venuti a insegnare religione. Mi hanno invitato a unirmi ai gruppi giovanili che poi sono diventati il movimento REMAR. Ho trascorso molto tempo con i Fratelli, così quando ho finito la scuola secondaria è stato normale iniziare la mia formazione marista: prima il noviziato a Medellín e poi a Pasto, dove ho emesso la professione perpetua nel 1986.

Qual è stata la tua missione marista in Colombia, nell'attuale Provincia Norandina?

Ho conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione e Scienze Religiose presso la Pontificia Università Bolivariana. Sono stato soprattutto insegnante e animatore di gruppi giovanili (Scout e REMAR). Ho trascorso molti anni come formatore. La Provincia stava attraversando una crisi vocazionale e, poiché ero stato uno dei primi frutti del REMAR, mi fu chiesto di accompagnare i nuovi aspiranti, postulanti e novizi. Per diversi periodi sono stato membro del Consiglio Provinciale e anche direttore della Scuola di Pasto. È stato lì che è nata la mia decisione di andare alla "Missio Ad Gentes".

Ora, dal 2015, sei entrato a far parte della nostra Provincia Mediterranea: com'è stato questo percorso?

Al tempo di Fratel Benito Arbués, mi sono offerto volontario per andare in Ruanda e poi nella "Missio Ad Gentes", ma non sono entrato nel gruppo dei prescelti. Ho presentato nuovamente la mia disponibilità a

fratel Seán Sammon, che mi ha proposto di andare in Liberia. Mentre ero lì, Fratel Manuel Jorques, durante una delle sue visite, mi suggerì di collaborare a un ritiro che si sarebbe tenuto in Libano. È stato allora che si è presentata la possibilità di venire in questo Paese. E così è stato: al termine della mia missione in Liberia e con l'accordo dei due Provinciali, sono venuto in Libano nel 2008. Dopo 7 anni di lavoro qui, ho chiesto di far parte della Provincia Mediterranea.

Cosa significa per te, colombiano, vivere in Libano e adattarti a questa nuova realtà?

Vivere in Libano è una grande ricchezza. È un piccolo Paese con una forte tradizione cristiana; le famiglie attribuiscono grande importanza all'istruzione. I libanesi hanno un'ottima formazione culturale e una grande facilità di linguaggio. La presenza marista è molto apprezzata. Tra la cultura libanese e quella colombiana ci sono molti punti di convergenza; infatti, in Colombia ci sono molti libanesi, il che facilita il mio adattamento alla realtà del Medio Oriente. Per me, come colombiano, è un'opportunità per costruire ponti tra Spagna e Libano.

Dal 2016 sei il Coordinatore dell'Equipe di Animazione Libano-Siria (EALS): quali responsabilità comporta per te?

In sostanza, per accompagnare le nostre opere in Libano e Siria nei vari aspetti della nostra missione. La dimensione accademica mi porta a partecipare alle riunioni dei Consigli delle Opere e di altre Equipe nelle nostre scuole; sono presente e collaboro alle attività pastorali; partecipo alla gestione delle Risorse Umane, sono coinvolto nella formazione degli insegnanti e del personale non docente... In breve, la mia missione è quella di essere presente e accompagnare le varie Equipe e, allo stesso tempo, di mantenere e sviluppare il legame con la Provincia Mediterranea. Collaboro anche al Consiglio del Progetto Fratelli al servizio della Comunità di Rmeileh che lavora con i rifugiati.

Quali vantaggi e svantaggi vedi nell'adesione del Libano alla Provincia del Mediterraneo?

Far parte della Provincia Mediterranea è un arricchimento reciproco, sia per i libanesi che per gli spagnoli. Ci permette di condividere le esperienze e di avere un Piano Strategico comune. La Spagna ci porta il grande lavoro delle diverse Equipe Provinciali e la loro espe-





rienza in molti campi. Condividiamo il nostro modo orientale di intendere la pastorale e la spiritualità, che aggiunge alcune sfumature diverse alla cultura europea. Nonostante le differenze storiche e culturali, siamo uniti da una cosa fondamentale: lo stesso spirito di Champagnat. Le difficoltà a volte derivano dalle diverse mentalità e dai diversi stili accademici e, negli ultimi tempi, dalla crisi economica e politica che ha reso il lavoro piuttosto difficile, ma grazie a Dio abbiamo avuto il sostegno della Provincia e del Consiglio Provinciale.



Nonostante le numerose responsabilità, continui a coltivare molti hobby...

Sì, dico che il tempo è elastico; credo che qualsiasi attività ben focalizzata possa formare ai valori del Vangelo e condurre a Dio. Per questo motivo continuo a lavorare con il GVX e sono un consigliere spirituale degli scout. Pratico il karate e collaboro con il Comitato Nazionale ISKF, dove sono assistente istruttore e giudice di gara; ho appena ricevuto il mio terzo Dan come cintura nera di karate. Un altro grande hobby è la lettura; la mia stanza è una biblioteca con un letto. Mi piacciono le lingue: ora sto approfondendo lo studio dell'arabo e del tedesco; insegno spagnolo e italiano nella scuola secondaria e quest'anno collaboro con i corsi di spagnolo organizzati da Fr. Jesús Corral per insegnanti e dipendenti.

continuo a lavorare con il GVX e sono un consigliere spirituale degli scout. Pratico il karate e collaboro con il Comitato Nazionale ISKF, dove sono assistente istruttore e giudice di gara; ho appena ricevuto il mio terzo Dan come cintura nera di karate. Un altro grande hobby è la lettura; la mia stanza è una biblioteca con un letto. Mi piacciono le lingue: ora sto approfondendo lo studio dell'arabo e del tedesco; insegno spagnolo e italiano nella scuola secondaria e quest'anno collaboro con i corsi di spagnolo organizzati da Fr. Jesús Corral per insegnanti e dipendenti.

La presenza marista in Libano risale a molti anni fa, può darci qualche dato sulla situazione attuale?

Abbiamo due grandi Scuole in Libano: Champville ha circa 3.200 studenti e 350 insegnanti e altro personale. Jbail-Amchit conta 2.100 alunni e 200 dipendenti. Entrambe le scuole seguono il programma francese AEFÉ e il programma libanese.

Le tre comunità della regione sono miste: a Champville ci sono 3 Fratelli e un gruppo di laici impegnati nella pastorale. A Jbail sono con altri due Fratelli e 7 laici che collaborano alla nostra missione. Ad Aleppo, in Siria, c'è Fratel Georges Sabe con i "Maristi Blu" che

portano avanti diversi progetti di formazione, accompagnamento e assistenza ai più bisognosi.

Negli ultimi anni il Libano ha attraversato un periodo di grave crisi: quali sono le sfide e le speranze?

La crisi nella regione è molto grave. La Siria è in guerra da più di 10 anni ed è stata distrutta. In Libano, la crisi politica ed economica degli ultimi tre anni ha minato le speranze della popolazione e molti giovani cercano il loro futuro fuori dal Paese. La forte svalutazione della sterlina libanese rispetto al dollaro ha ridotto il potere d'acquisto e per molti la situazione è critica. La nostra sfida in questa crisi è di non far morire la speranza e di continuare a formarci ai valori del Vangelo. Accompagniamo i più bisognosi e cerchiamo soluzioni per continuare a diffondere il carisma di Champagnat in Medio Oriente attraverso la nostra presenza nelle Scuole e nei Gruppi cristiani. Per esperienza sappiamo che quando questo scompare in un Paese del Medio Oriente, i cristiani emigrano e la millenaria presenza cristiana scompare.

In questo Anno delle Vocazioni Mariste, come vede la vocazione di fratello e di laico nella realtà libanese?

Un vantaggio della società libanese è che la famiglia è ancora molto unita; i cristiani, anche se sono una minoranza, danno molto valore alla loro esperienza religiosa. Per coltivare questa dimensione spirituale, aiutano le scuole, i gruppi, la catechesi... Tutto questo è una buona base per vivere l'impegno cristiano della vocazione marista. Abbiamo dei maristi laici molto impegnati che lo stanno dimostrando. Per quanto riguarda la vocazione del Fratello, c'è molto lavoro da fare. In questa regione c'è un clericalismo molto forte e non c'è stata una pastorale vocazionale marista che motivasse e accompagnasse i candidati a diventare fratelli. Ma ne siamo consapevoli e ci stiamo lavorando.



NOTIZIE *flash!*

UN'AVVENTURA CI ASPETTA. (#pjm #gvx #SiamoINTERIORITÀ)

Dal 18 al 20 novembre si sono svolti i ritiri vocazionali della Comunità GVX. Più di 150 partecipanti si sono riuniti a Guardamar e Maimón. È stata una gioia e un dono camminare insieme per cercare di lasciarsi trovare dal sogno di Dio. Cristiani, maristi, persone che vogliono crescere in comunità, attenti agli emarginati della strada.



MÁLAGA ES+. (#SiamoMEDITERRÀNEO #ES+)

Decine di aziende hanno aderito lo scorso giovedì 24 novembre alla inclusione a Malaga ES+, un evento tra imprese in cui è stata evidenziata la necessità, la professionalizzazione e la crescita del settore sociale nella capitale e nella sua provincia, e in particolare dei progetti di inclusione.

Ma questo evento è servito soprattutto a muovere i primi passi verso un modo di lavorare molto più collaborativo, creando sinergie tra aziende, settore sociale e amministrazioni pubbliche. In questo senso, il sindaco di Malaga, Francisco de la Torre, ha voluto essere presente e sostenere questa nuova linea di lavoro.Ç

La Fondazione Marcellino Champagnat ha organizzato questo evento pionieristico con la partecipazione di numerosi Enti a favore dello sviluppo e della solidarietà. Enti come la Fondazione La Caixa ed Eroski, oltre a numerose PMI, associazioni e professionisti hanno partecipato all'evento e hanno sostenuto l'iniziativa, protagonista anche di uno spazio di networking. (Più info **QUI**)



CULTURA VOCAZIONALE (#curaregenerarevitamarista #yearmaristvocations #SiamoFAMIGLIA)

Giovedì 17 novembre dalle 19.30 alle 21.00 abbiamo avuto la fortuna di avere Fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale della nostra congregazione, nel primo di una serie di webinar formativi sull'Anno delle Vocazioni Mariste.

Grazie a Ernesto, abbiamo approfondito un nuovo concetto di animazione basato sulla creazione di una cultura delle vocazioni alla quale possono collaborare tutti coloro che vivono il carisma marista.



Puoi guardarlo di nuovo QUI



CASTAGNATA (#curaregenerarevitamarista #SiamoMARISTI)

Il 26 novembre, i Fratelli della zona spagnola della Provincia di Mediterranea sono stati invitati dal Fratello Provinciale a celebrare il nostro tradizionale "Giorno della Castagnata". La proposta era di tenerlo a Maimón, per coloro che si trovano nella zona di Betica, e a Foltalbres, per coloro che si trovano nella zona di Levante. Poiché Fontalbres era occupata, è stata infine tenuta a Dénia.

I 57 Fratelli che hanno partecipato a entrambi gli incontri sono arrivati verso le 11 e dopo una breve preghiera abbiamo condiviso le castagne e un pasto ricco e vario, preparato dalle comunità e dal personale dei luoghi che ci hanno accolto. I Fratelli sono stati molto contenti dell'accoglienza e della preparazione di tutto, che ci ha permesso di godere di uno splendido sabato mattina in un'atmosfera di fraternità. L'incontro di Denia è stato accompagnato dal Fratello Provinciale, dopo la sua visita in Libano e Siria, e quello di Maimon da Fratel Damiano, Vice-Provinciale.



RETE GLOBALE MARISTA DELLE SCUOLE (#SiamoRETE)

Dal 28 novembre fino al 6 dicembre si terrà a Città del Messico un incontro tra i membri della Rete Globale delle Scuole Mariste: CHAMPAGNAT GLOBAL.

Vi partecipano rappresentanti del Governo Generale, delle strutture e delle équipe educative regionali, rappresentanti delle diverse reti di missione dell'Istituto (università, case editrici, solidarietà, volontari) e rappresentanti di ciascuna delle Province o Distretti dell'Istituto, responsabili dell'animazione delle scuole o potenziali promotori attivi di Champagnat Global.



EDUKETING (#SiamoEDUCAZIONE)

Il 10 e 11 novembre, Valencia ha ospitato la 12ª edizione di Eduketing. Congresso di marketing educativo, al quale abbiamo partecipato ancora una volta con una rappresentanza di insegnanti delle nostre scuole che svolgono compiti di comunicazione e marketing in esse.

Eduketing è un'opportunità per continuare a conoscere le strategie e le chiavi per promuovere le nostre scuole e migliorare il numero di iscrizioni. È un momento per vedere i progressi del settore, come gli altri centri lavorano per differenziare i loro servizi e un'opportunità per trasformare le nostre scuole alla ricerca della competitività senza perdere l'essenza del nostro Progetto Educativo.

In questa edizione, il nostro coordinatore dell'Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia, Jesús Martín Béjar, ha fatto una presentazione incentrata sui contenuti e sull'importanza delle strategie di Marketing Educativo. Nel suo intervento ha evidenziato alcuni dei punti chiave che abbiamo già implementato nelle nostre scuole e su cui stiamo lavorando da tempo nell'ambito dell'accompagnamento che l'ECM fornisce ai nostri centri educativi.



SCUOLE CATHOLICHE. (#SiamoEDUCAZIONE)



Un nutrito gruppo di insegnanti, direttori e membri delle Equipe Provinciali ha partecipato al XVI Congresso delle Scuole Cattoliche intitolato "Ispiratori di incontri", che si è svolto il 24, 25 e 26 novembre a Granada e ha visto la partecipazione di circa 2000 educatori, direttori, insegnanti, presidi e rappresentanti di diverse istituzioni.

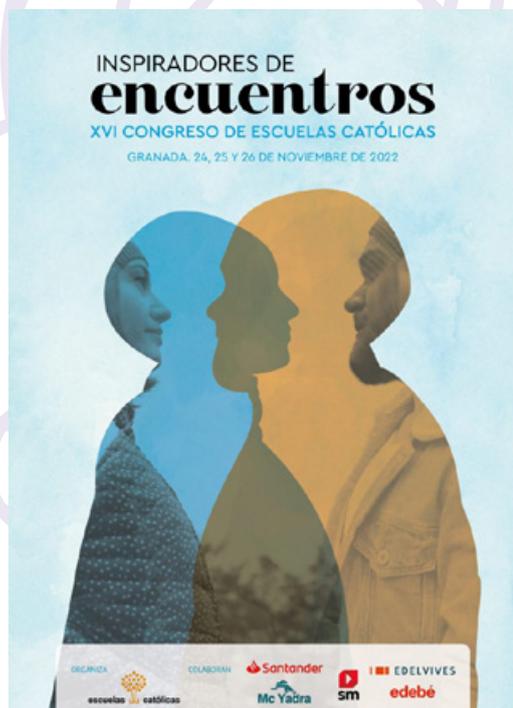
Il congresso, come è stato intitolato, è stato una fonte di ispirazione e di incontro, cosa molto desiderata dopo le varie restrizioni che abbiamo avuto nelle scuole con le misure adottate contro il COVID-19.

Durante la prima giornata, l'incontro è stato affrontato da un punto di vista filosofico, teologico e antropologico. Josep Mª Esquirol, filosofo e professore all'Università di Barcellona, ha parlato del motivo dell'incontro, sottolineando la gratuità come essenza dell'incontro, il donarsi agli altri.

Il secondo giorno ha parlato di incontri in chiave samaritana, dell'incontro con il diverso, di quegli incontri che ci trasformano per la vita, dell'importanza dell'incontro con la realtà e degli spazi fisici come luoghi di accoglienza.

L'ultimo giorno è stata sottolineata la necessità, in questo tempo di incertezza, di cercare l'incontro con noi stessi e con gli altri, per imparare, evolvere e diventare una persona migliore.

In breve, questo congresso è stato fonte di ispirazione per relatori del calibro di Teresa Focades, Pau García-Milà, Arturo Cavanna, Catherine L'Ecuyer, il tiktokker Natcher, Pepe Rodríguez, Pilar Rojas e Xavier Marcet, tra gli altri.



CAMPAGNA MONTAGNE

La scorsa settimana abbiamo celebrato la Settimana Montagne presso la Scuola Marista "La Sagrada Familia" di **Cartagena**.

Negli ultimi anni, le attività di tutoraggio Montagne sono state accolte molto bene dai nostri studenti, che vi partecipano attivamente, e dal corpo docente. Ciò è dovuto principalmente al fatto che i coordinatori di Solidarietà e della Fondazione Marcellino Champagnat preparano questi tutorial con grande cura e che sono molto ben adattati alle diverse fasi educative per far conoscere i diversi siti e progetti della Fondazione nella Provincia Mediterranea. Sono passati più di 30 anni da quando abbiamo iniziato a lavorare con progetti internazionali, grazie alla nostra ONG "SED", ma all'interno dell'Istituzione c'era la sensazione che ci fossero realtà di vulnerabilità sociale nelle nostre vicinanze e che non vi stessimo prestando piena attenzione.

Grazie al crescente numero di progetti della Fondazione nelle diverse sedi, ci rendiamo presenti per fare la nostra parte per i più bisognosi, seguendo l'esempio di Padre Champagnat.

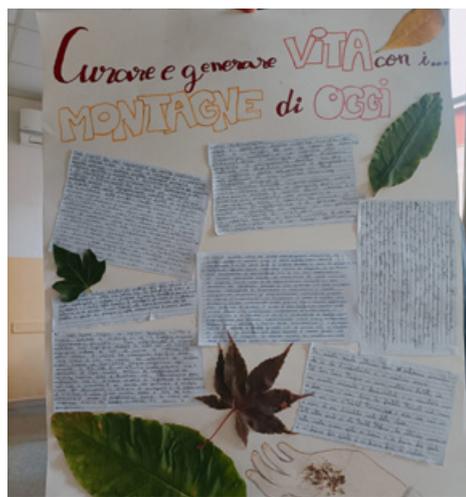
L'opportunità di lavorare alla Settimana Montagne nei tutorial è sempre molto positiva. Il corpo docente concorda sull'importanza che gli studenti siano a conoscenza delle azioni svolte dalla Fondazione Marcellino Champagnat, in modo da poter crescere nella sfera professionale.

La testimonianza di insegnanti e studenti che partecipano come volontari all'opera sociale locale di Siviglia li aiuta a fondare l'esperienza, valorizzando come la FMCh si batte per realizzare il sogno di Marcellino: avvicinare Dio ai più bisognosi.



La campagna Montagne è un momento speciale. Per noi significa entrare in contatto con la famiglia Marista in modo reale e tangibile. La Fondazione Marcellino Champagnat di Jaén ha un grande legame con noi; quindi, portare questa realtà nella nostra scuola con i tutorial, dare volti e storie alla vulnerabilità che abbiamo nelle nostre città ci fa entrare in contatto in modo profondo.

Quest'anno, grazie a questa sensibilizzazione, siamo riusciti a entrare davvero in contatto con i ragazzi e le ragazze della Fondazione attraverso i tutorial per gli studenti di 1ª e 2ª ESO: abbiamo seminato insieme gli inizi di un rapporto a tu per tu, attraverso una lettera. Stiamo già creando la vita con i Montagne di oggi, abbiamo solo bisogno di voi, siete pronti?



Durante la settimana della Campagna Montagne, dal 7 all'11 novembre, i ragazzi delle scuole italiane mariste si sono dedicati a dibattiti e attività artistiche e ricreative per una riflessione su temi come l'inclusione sociale, la solidarietà e il volontariato. Hanno parlato, dunque, delle opere mariste di cui si occupa Fondazione Siamo Mediterraneo.

All'Istituto San Leone Magno di **Roma**, gli studenti delle medie hanno scritto delle lettere, ognuna indirizzata ad una delle persone che supportiamo attraverso le opere sociali. Nelle lettere hanno parlato della loro scuola concentrandosi ognuno su un aspetto (accademico, pastorale, attività extrascolastico, tutoraggio ecc).

Dalle parole di una delle alunne: "Fare volontariato ed essere solidali non significa solo andare lì con il corpo, ma significa andare lì con il cuore, mettersi nei panni altrui e capire la situazione. Significa dare una mano a chi ha perso la speranza di andare avanti..."

I Maristi Mediterranea, zona Spagna, celebrano le IV Giornate dell'Educatore

Cinquecento insegnanti e educatori delle Scuole della nostra Provincia in Spagna hanno partecipato a due incontri pedagogici a Malaga e a Valencia.

Le opere educative della Provincia Marista di Mediterranea in Spagna hanno celebrato questo mese - in particolare nei sabati 5 e 12 novembre - la IV Giornata dell'Educatore Marista, che si è svolta prima a Malaga (per insegnanti e professori dell'Andalusia e di Badajoz) e poi a Valencia (per educatori della Comunità Valenciana e della Regione di Murcia).

Le sedi scelte per questo evento sono state, rispettivamente, la Scuola Nuestra Señora de la Victoria di Malaga e la Scuola Sagrado Corazón di Valencia. Entrambe le sedi mariste hanno accolto, in totale, quasi 500 insegnanti che hanno partecipato a questa iniziativa, organizzata con l'obiettivo di essere uno spazio di incontro pedagogico e in cui incoraggiare la convivenza tra insegnanti e professori di tutti i livelli educativi.

L'evento è stato anche un forum per condividere le esperienze didattiche e le migliori pratiche nel campo dell'insegnamento. A tal fine, sono stati organizzati diversi workshop esplicativi per conoscere i progetti educativi di interesse.

L'incontro ha incluso anche, in entrambe le sedi, un intervento del Fratello Provinciale della Provincia Marista Mediterranea, Aureliano García Manzanal, che ha sottolineato l'importanza della vocazione nell'insegnamento e del coinvolgimento nella missione marista.



Puoi guardare la conferenza qui

"Come maristi siamo chiamati a ispirare. La vocazione è come un'onda. Lo si può vedere da molti punti. Ma è meglio vederlo dall'interno. La vocazione non riguarda tanto il cosa, quanto il chi. È questo che fa la differenza di un educatore marista. Le nostre motivazioni sono diverse. Siamo chiamati a vivere in profondità la nostra vocazione per ispirare, il che va oltre l'educazione. Senza passione non possiamo ispirare", ha detto il Fratello Provinciale, aggiungendo che "siamo chiamati come maristi a ispirare gli altri: un'educazione aperta e inclusiva con un orizzonte missionario internazionale". In breve, la nostra vocazione ha a che fare con uno stile di vita, legato a Gesù Cristo e al volto mariano; ed è anche una chiamata a cambiare il mondo. La vocazione marista è una vocazione di impegno e di servizio, di resistenza nello stile di Gesù.



Premi "LA VALLA"

L'intero programma è servito anche come elemento di formazione per gli insegnanti e per far conoscere le buone pratiche educative e le nuove metodologie utilizzate in classe. Infatti, la IV Giornata dell'Educatore Marista ha previsto anche la consegna dei "IV Premi La Valla per l'Innovazione e le Buone Pratiche Educative", consegnati in occasione degli incontri e che sono un'occasione per scoprire un lavoro eccellente che può essere trasferito ad altri centri.

Cinquanta opere educative provenienti da tutta la Provincia Marista Mediterranea (Spagna, Italia e Libano-Siria) sono state presentate per questi premi. "Queste esperienze condivise sono uno stimolo che ci arricchisce, ci fornisce idee, alimenta il nostro entusiasmo e amplia il nostro approccio pedagogico, aiutandoci a migliorare la nostra pratica didattica", spiega Bartolomé Gil, delegato all'istruzione di Maristi Mediterranea.

In totale sono stati premiati nove progetti, otto per l'innovazione didattica (tre per la scuola dell'infanzia e tre per la scuola secondaria di primo grado) e uno per le buone pratiche educative.

Quest'ultimo è andato a Maristi Algemesí (Valencia), dove è stato riconosciuto il lavoro del XIX Concierto Solidario. Nel frattempo, i premi "La Valla" per l'innovazione didattica sono stati assegnati ai seguenti progetti:

In Infantil-Primaria, "Cuídate. Cuídalos" (Maristi Badajoz), primo premio; "Gamificación. Un proyecto mágico" (Maristi Málaga), secondo premio; e "Game" (Maristi Jaén) e "EarthBound Class Edition" (Maristi Algemesí) come secondi classificati.

Nella ESO-Bachillerato, "No estás sol@" e "Ministerio del Tiempo" (Maristi Alicante tutti e due), primo e secondo premio; e "PBL. Edificios Emblemáticos de Sevilla" (Maristi Siviglia) e "Stop Motion" (Maristi Malaga) come secondi classificati.

Tra i circa cinquanta educatori maristi che hanno partecipato a queste giornate mariste erano rappresentati i Consigli delle Opere, i gruppi di lavoro dell'innovazione, della comunicazione, della gestione e dell'orientamento; così come i coordinatori di tappa, di ciclo e di dipartimento, ecc....

Se non hai potuto partecipare, non perderti il video riassuntivo dell'evento organizzato a Valencia.

[Cliccare aquí](#)



“Né il giorno né l'ora”

Intervista a Raúl Cremades sul Fr. Servando Mayor
(Fr. José María Ferre)



Raúl Cremades García (Tibi, 1966) è docente di Didattica della Lingua e della Letteratura presso l'Università di Malaga, fondatore e presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alonso Quijano per la promozione della lettura e direttore della rivista Mi Biblioteca.

Tra la sua variegata produzione letteraria e saggistica, è autore di *Ni el día ni la hora* (edito da Provincia Marista Bética, 1997), la storia di Servando Mayor, un fratello marista, martirizzato nel 1996 con altri tre compagni nel campo profughi di Bugobe. Con il desiderio di mantenere viva la memoria di questi martiri, lo ringraziamo per aver risposto ad alcune domande per la nostra Newsletter.

Cosa ti ha spinto a scrivere questo libro?

Si trattava di un incarico di Fr. Ramón Rodríguez, allora Provinciale dei Maristi della Provincia di Bética e cugino di primo grado di Servando Mayor. Tramite Alejandro Martínez Puerta, che riposi in pace, mi ha contattato per offrirmi l'incarico professionale di scrivere una biografia di Servando. Ero appena arrivata dagli Stati Uniti, dove avevo conseguito un master in Letteratura Ispanica alla New York University, e lavoravo a Malaga in una scuola pubblica non religiosa. Ci ho pensato molto attentamente e ho avuto qualche dubbio, perché non era una sfida facile per me. A quel tempo avevo già pubblicato numerosi articoli, ma non ancora un libro completo. Inoltre, mi sembrava una grande responsabilità cercare di riassumere in un certo numero di pagine la straordinaria esperienza di un martire cristiano nel cuore di una famiglia religiosa per me così importante come la Congregazione Marista. Ma ho accettato con gratitudine ed entusiasmo.

Servando aveva 14 anni più di lei, l'hai conosciuto personalmente e ti ha colpito di lui?

Sì, lo conoscevo personalmente, anche se non ho mai vissuto con lui in comunità. Avevamo in comune una formazione universitaria e l'interesse per le lingue: entrambi abbiamo studiato per ottenere un diploma di insegnamento e una laurea in filologia inglese. Entrambi abbiamo lavorato come insegnanti di inglese in posti diversi. Mi piaceva molto per la sua affabilità, la sua simpatia e il suo senso dell'umorismo. Lo conoscevo anche come persona di grande profondità spirituale e aperta a esperienze pastorali innovative.

Nella struttura del tuo libro: segui un ordine cronologico ma i contenuti sono interviste a persone diverse... Come ti è venuto in mente questo stile letterario?

Come ho indicato nell'introduzione al libro, fin dall'inizio del progetto di scrittura mi è stato molto chiaro che per affrontare la complessità vitale di una perso-

na eccezionale come Servando, avevo bisogno non solo di molte testimonianze, ma anche di dare voce narrativa a più voci. Per questo motivo ho deciso di utilizzare la tecnica letteraria della narrazione corale, utilizzata da diversi autori del genere testimoniale latino-americano, tra i quali posso citare la scrittrice messicana Elena Poniatowska. Chi meglio della sua famiglia, dei suoi confratelli nella congregazione, dei suoi amici o del biografo stesso (attraverso le sue lettere), poteva raccontare la vita e l'omicidio di Servando?

Le interviste sono numerose e varie. Posso immaginare che ci sia voluto un grande lavoro di squadra per metterlo insieme...

In effetti, questo libro sarebbe stato irrealizzabile senza l'aiuto di tante persone che mi hanno dato la loro testimonianza e che mi hanno aiutato in tutti i compiti richiesti da un progetto di questo calibro. Dalla trascrizione delle registrazioni alla revisione dello stile e alla compilazione di corrispondenza, documenti e fotografie. Ricordo che ho girato mezza Spagna per intervistare coloro che con tanta generosità volevano parlarmi di Servando. Molti dei suoi fratelli mi hanno accolto nelle loro case. Naturalmente la congregazione marista mi ha dato tutte le agevolazioni possibili e, devo dire, la piena libertà di affrontare la biografia come meglio credevo.

Quali tratti della personalità di Servando sono emersi da queste interviste?

Ho scoperto un Servando che non ha rinunciato alla sua vita improvvisamente e coraggiosamente nel suo martirio africano, ma che l'ha offerta a poco a poco a coloro che lo circondavano in ogni momento per molti anni. Era un lavoratore instancabile con un ottimismo contagioso e, come ho detto, un grande senso dell'umorismo. Nella congregazione marista ha trovato un modo per incanalare la sua vocazione cristiana e la sua sequela di Gesù Cristo.

Cosa metteresti in evidenza della famiglia di Servando e di come hanno vissuto il suo martirio?

Mi ha colpito la grande serenità con cui hanno vissuto la tragedia della sua morte, ma con un dolore profondo che dimostrava quanto amassero Servando. In alcuni dei suoi fratelli ho potuto percepire l'impotenza e la difficoltà di comprendere un omicidio ingiusto e una morte arrivata troppo presto. Mi ha colpito il dolore di sua madre, Otilia, che aveva bisogno di parlare di lui e di vedere le sue fotografie per sentirsi in qualche modo vicina a lui.

Lei parla della personalità di Servando come di una "armonia di contrasti". Spiegacelo.

Questa accurata espressione è di Fratel Javier García Terradillos, che ho citato testualmente nell'introduzione del libro. Si chiedeva se forse Servando si trovasse in una fase in cui aveva raggiunto una certa sintesi degli opposti, poiché aveva "tratti di estroversione e di spirito profondo, era allo stesso tempo duro e fragile, era poco emotivo e sentimentale, intransigente e flessibile, amante del divertimento e serio". Credo che la risposta sia sì.

Quali tratti sono evidenti nella lettura degli scritti personali di Servando?

Oltre a confermare la teoria di fratel García Terradillos, gli scritti personali di Servando rivelano una personalità profonda e stabile, con una grande preoccupazione di scoprire ciò che Dio voleva da lui. Ma questo non si rifletteva nei suoi scritti attraverso idee complesse, bensì attraverso aneddoti, battute o narrazioni quotidiane. A mio parere, le lettere scritte da quando ha iniziato a lavorare nel campo profughi di Nyamirangwe sono scritte da un Servando un po' diverso, che ha fatto un passo avanti nella dedizione ai suoi ideali religiosi, che è consapevole di vivere accanto e di servire i più emarginati tra i poveri. In queste lettere si legge anche il suo dolore per le grandi ingiustizie e la mancanza di solidarietà dei poteri politici di fronte alla grande tragedia di cui era testimone.



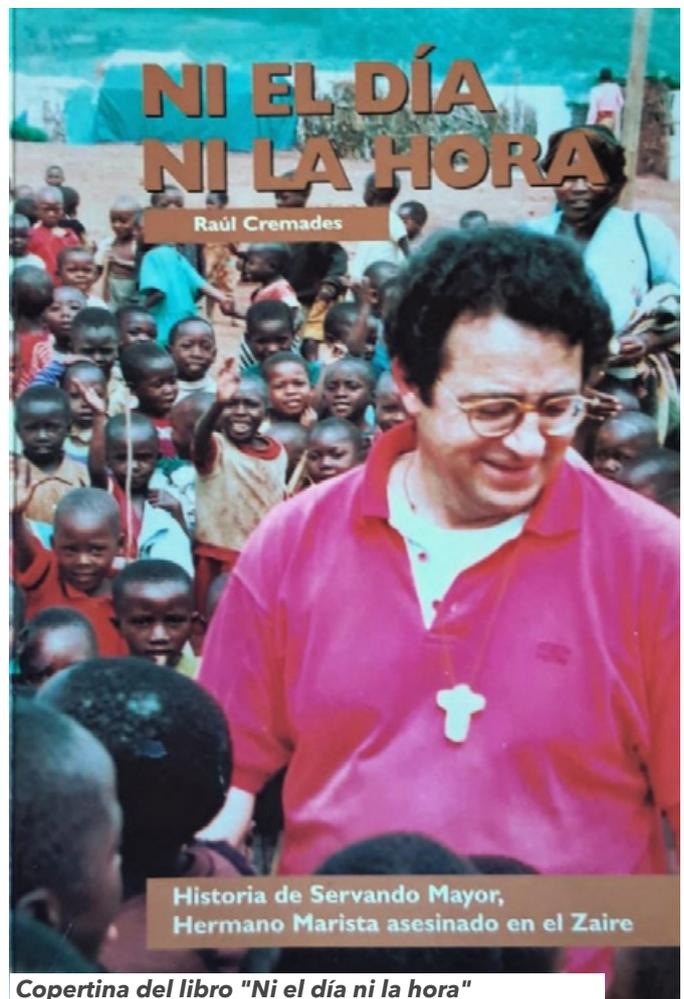
Presentazione del libro a Granada (1997)

In che misura l'invito del Capitolo Generale del 1993 a "rifondare l'Istituto" ha segnato Servando?

Credo che questo invito sia stato per lui uno stimolo a uscire dalla sua zona di comfort, dal suo unico apparente "comfort" in Europa, per candidarsi a una missione così complicata e rischiosa come quella di lavorare con i rifugiati ruandesi in Zaire. Forse è stato questo invito a fargli ripetere che non si sentiva un eroe, ma un privilegiato per poter dare la sua vita in questo modo.

Pensi che oggi, 26 anni dopo, siamo ancora interpellati dalla vita di Servando e dei suoi tre compagni martiri?

Naturalmente. La vita di Servando è sempre stata una grande ispirazione per me. Grazie alla stesura di questo libro, ho avuto la fortuna di conoscere a fondo non solo le circostanze del suo martirio e di quello dei suoi compagni di comunità, ma anche il suo fecondo percorso di vita a partire dalla sua nascita in una famiglia numerosa nel piccolo villaggio di Burgos, Hornillos del Camino. Non tutti siamo chiamati a percorrere lo stesso cammino, ma la vita di Servando ci ricorda l'importanza di essere coerenti con una serie di valori essenziali, come l'impegno nella nostra missione, la dedizione agli altri, l'ottimismo vitale e il coraggio nella lotta contro ogni tipo di ingiustizia.



Copertina del libro "Ni el día ni la hora"

Sosteniamo i Diritti dei Bambini a scuola

Tutte le Scuole Mariste hanno lavorato, nella settimana precedente e successiva al 20 novembre, per continuare a garantire il benessere dei Minori.

I Maristi continuano a rafforzare il loro impegno per i Diritti dei Minori e, intorno alla data del 20 novembre 2022, che cadeva di domenica, hanno lavorato in tutte le loro Opere educative attraverso attività, tutorial e un'altra serie di iniziative per continuare a garantire il benessere dei minori.

Oltre a questo lavoro informativo, formativo e di sensibilizzazione sviluppato nelle diverse fasi educative, la Provincia Marista Mediterranea ha diffuso diversi messaggi raggruppati in una campagna sulle reti sociali che ha chiamato "7 giorni, 7 cause". Attraverso di esso, sono stati evidenziati alcuni dei diritti legati all'educazione che i minori hanno e che dobbiamo salvaguardare in tutta la società: "Diritto ad avere un'opinione e ad essere ascoltati; diritto ad avere una buona salute e ad essere curati; diritto ad imparare e ad essere educati ai valori; diritto ad avere una famiglia e degli amici; ecc..".

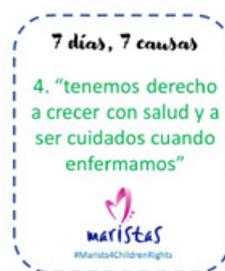
Questa iniziativa è stata completata con la pubblicazione e la diffusione di un video sui diritti fondamentali dei bambini. Così, mentre venivano proiettate molte immagini che riflettevano il lavoro delle diverse entità mariste con i bambini, gli adolescenti e i giovani, sono stati citati alcuni dei diritti universali e fondamentali dei bambini: "Diritto alla vita, Diritto all'istruzione, Diritto alla protezione, Diritto a un'identità...".

Questa risorsa audiovisiva, prodotta dall'Equipe di Comunicazione e Marketing (ECM), è sostenuta da tutte le entità mariste della nostra Provincia che lavorano con i minori: Solidarietà Marista Mediterranea, la Fondazione Marcellino Champagnat, la Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus e, naturalmente, la stessa Provincia Marista Mediterranea. E puoi vederlo AQUÍ.

Anche le scuole si sono unite a questa celebrazione, nelle settimane precedenti e successive al 20 novembre, con varie attività di loro creazione per sensibilizzare e educare i bambini e i giovani di tutti le fasi educative. Diversi anni fa, i Maristi e l'ONG SED hanno creato una campagna interattiva con personaggi chiamati "Guardiani dei diritti", che sono stati protagonisti di fumetti, video, canzoni, poster e, soprattutto, di una serie di unità didattiche che si rinnovano ogni anno con uno slogan diverso e che si collegano, quest'anno, al nostro "Sorrìdi con il cuore".

Allo stesso modo, dalla Provincia Mediterranea, il lavoro delle Opere Educative è completato dal lavoro sviluppato dall'Equipe di Accompagnamento "Cercando il Bene del Minore" (EABBM), responsabile delle politiche istituzionali per la protezione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani; e da tutto il lavoro della nostra Provincia a favore del benessere degli studenti. Contiamo anche sulla collaborazione della Fondazione Marcellino Champagnat per trasferire tutto questo lavoro di sensibilizzazione e impegno per i diritti dell'infanzia nei suoi progetti sociali.

L'obiettivo di tutti questi diritti è che i bambini abbiano un'infanzia felice e sana, in condizioni di parità, sentendosi curati, protetti e ben accompagnati.





In bicicletta fino a Maristi Algemesi

Per il secondo anno consecutivo, la Scuola Nuestra Señora de la Salud promuove una campagna a favore della mobilità sostenibile.

Da Maristi Algemesi condividono con noi la campagna che stanno portando avanti per promuovere che gli studenti vadano a scuola in bicicletta - o con qualsiasi altro mezzo di trasporto che sia rispettoso dell'ambiente - e che ha come slogan **#aMaristesAmbBici**. L'iniziativa è stata accolta molto bene dall'intera comunità educativa e ha attirato l'attenzione di diversi media della zona.

Il progetto è iniziato lo scorso anno scolastico quando hanno deciso di partecipare ai bilanci partecipativi del governo, decisi con voto popolare. Sono stati incoraggiati a presentare un'idea urbana e sostenibile che, alla fine, ha avuto un sufficiente sostegno popolare.

"Tra le altre questioni, la posizione di Maristi Algemesi, essendo fuori dal centro della città, dall'altra parte del fiume; oltre a ricevere persone da altri comuni, abbiamo lanciato la proposta di questi budget per collegare i villaggi con piste ciclabili e raggiungere la nostra scuola", spiega l'insegnante Enrique Sanchís, coordinatore dell'iniziativa.

Questa idea serve anche a recuperare un percorso del Camino di Santiago - il Camino di Levante. *"Abbiamo mobilitato l'intera comunità educativa e ci siamo riusciti. Ogni giorno, un intero livello educativo veniva in bicicletta e abbiamo promosso la mobilità sostenibile. Quest'anno ripetiamo l'iniziativa con un obiettivo: completare la pista ciclabile, collegando il centro con la passerella che ci unisce alla città e ci collega attraverso un parco. Mancano ancora circa 100 metri e speriamo che il Comune si faccia carico di completare questa bella iniziativa".*

A questo proposito, stanno raccogliendo firme in change.org (QU) perché si completi la pista ciclabile

Maristi Algemesi sta promuovendo la circolazione dei bambini in bicicletta, l'uso di monopattini, ecc... Quest'anno, come novità, l'attività è stata inserita all'interno del programma *European Mobility Week* e quindi hanno aderito a un programma di mobilità europea, che è un riconoscimento, dimostra l'impegno e l'interesse che hanno messo nel progetto, e devono "rendere conto" al Ministero della Transizione Ecologica e caricare i risultati di tutte le loro attività sostenibili sulla piattaforma europea.

Infine, per promuovere l'uso della bicicletta, come motivazione aggiuntiva e divertente, presso la Scuola Nuestra Señora de la Salud hanno messo in palio biglietti del cinema tra coloro che utilizzano questo mezzo di trasporto per andare a scuola. Insomma, un'interessante campagna di carattere rivendicativo, sociale, ambientale e educativo che certifica l'impegno dei Maristi nel prendersi cura della nostra casa comune e di quel **#SiamoTerra** che ci identifica.

#aMaristesAmbBici

VINE AMB BICI PODRÀS GUANYAR ENTRADES PER AL CINE!

DILLUNS 19 SETEMBRE: 4t PRIMÀRIA + 2n ESO
DIMARTS 20 SETEMBRE: 5e PRIMÀRIA + 3r ESO
DIMECRES 21 SETEMBRE: 6e PRIMÀRIA + 4t ESO
DIJOUS 22 SETEMBRE: 1r ESO + BATXILLER
DIVENDRES 23 SETEMBRE: de 4t PRIMÀRIA fins a BATX.

PROPOSTA CIUTADANA:
Recollida de signatures per a la connexió del carril bici del parc Salvador Castell amb el carril bici de la Ribera Alta.



FORUM INTERNAZIONALE SU LA VOCAZIONE MARISTA LAICA

ACCOGLIERE, CURARE, VIVERE E CONDIVIDERE LA NOSTRA VOCAZIONE
"... E DIVERRANNO PROFETI I VOSTRI FIGLI E LE VOSTRE FIGLIE" (GIOELE 3,1)



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea
Numero 10 - Novembre, 2022

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com